

SCUOLA DI FORMAZIONE FORENSE

"AVV. GIUSEPPE MARCHETTI"

MARSALA

REGOLAMENTO

Accesso

1. L'accesso alla scuola è consentito ai laureati in giurisprudenza e, alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione, risultino iscritti nel registro dei praticanti tenuto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Marsala.
2. Nel bando di concorso da rendere pubblico entro il 30 novembre di ogni anno, saranno indicati la data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione e i titoli per l'ammissione.
3. La domanda di ammissione dovrà essere redatta su modulo predisposto dalla scuola, contenente, oltre ai dati anagrafici, anche la data della laurea, il voto conseguito e la data di iscrizione nel Registro dei Praticanti.
4. Entro quindici giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande la Scuola verificherà i requisiti dei candidati, formando un elenco da affiggere presso la Direzione della Scuola, contenente l'indicazione dei candidati ammessi.

Nucleo di valutazione

5. Presso la Scuola è istituito un Nucleo di Valutazione, il quale avrà il compito di sorvegliare il comportamento degli allievi e, in particolare, controllare e giudicare l'assiduità della frequenza degli allievi ai corsi di formazione e valutare l'attività didattica del corpo docente e

dei tutors, attraverso relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione tramite la rilevazione del livello di soddisfazione degli studenti.

6. La Commissione è composta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola, dai responsabili dei Dipartimenti e, in modo che il numero sia dispari, da uno o due incaricati dell'insegnamento, presso la Scuola stessa.
7. La Commissione rimane in carica due anni ed è rinnovabile.

Esclusione

8. La mancata iscrizione e/o la cancellazione definitiva, per qualsivoglia motivo, dello studente dal registro dei praticanti comporterà automaticamente la sua immediata esclusione dalla Scuola, deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
9. Lo studente che non abbia frequentato almeno il 75% delle ore di lezione non avrà diritto a ricevere l'attestato finale di partecipazione.

Organizzazione - Dipartimenti - Docenti - Tutors

10. L'attività didattica è organizzata in Dipartimenti, in cui sono ripartiti i docenti ed i tutors. I Dipartimenti sono al massimo quattro, con a capo un responsabile nominato dal Direttore della Scuola, ed hanno le seguenti competenze:

Dipartimento studi: programma e gestisce l'organizzazione degli insegnanti in cui è articolato il corso di formazione forense, con particolare attenzione al calendario delle attività.

Dipartimento esercitazioni: programma e coordina, in collaborazione con il dipartimento studi, le attività didattiche di tipo attivo - esercitazioni e

simulazioni – previste nell'ambito di ogni singolo insegnamento. In particolare, organizza la distribuzione delle attività seminariali in sottogruppi, attribuisce il tutoraggio dei sottogruppi.

Dipartimento tecnico: organizza e gestisce i corsi di informatica giuridica. Programma, in collaborazione con il dipartimento esercitazioni, le attività didattiche che richiedono il supporto di mezzi informatici e/o audiovisivi.

Dipartimento lingua: organizza e gestisce i corsi di lingua inglese e di terminologia giuridica del diritto anglosassone.

11. Tempestivamente per l'inizio di ogni corso il Consiglio di Amministrazione nominerà, tra gli avvocati, i magistrati, docenti universitari ed esperti nei singoli campi, i docenti necessari per il suo espletamento, scegliendoli tra quelli di maggiore esperienza che si dichiarino disponibili all'attività, nonché i tutors, scegliendoli tra quelli di più giovane iscrizione alle rispettive categorie, che possibilmente svolga attività di ricerca, come cultore della materia, borsista o ricercatore.
12. I tutors avranno il compito di affiancare e coordinare gli studenti, eventualmente riunendoli in gruppi, in modo da renderli il più possibile partecipi al processo formativo.
13. I docenti ed i tutors svolgono i rispettivi incarichi in base a contratti di collaborazione esterna e, compatibilmente alle disponibilità finanziarie di ciascun anno, vengono retribuiti in base alle ore di lezione effettuate. Il corrispettivo orario dovrà essere uguale per ogni docente nonché uguale per ogni tutor e dovrà essere annualmente

di studio e di lavoro. Ciascun gruppo di studio/lavoro opererà sotto il controllo di un tutor e nel rispetto delle indicazioni e direttive dell'insegnante o degli insegnanti preposti.

25. Sono previste tre diverse metodologie didattiche:

- 1) le lezioni,
- 2) le esercitazioni,
- 3) le simulazioni.

26. Il primo metodo dovrà essere strutturato in modo da sviluppare quanto più possibile il coinvolgimento dei discenti con la proposizione di quesiti – da risolvere in aula o a casa – e con l'utilizzo da parte dei docenti di materiale didattico di supporto (lucidi, diapositive) o la distribuzione di dispense e documentazione di diverso tipo.

27. Le esercitazioni si dividono a loro volta in tre tipi:

- 1) esercitazioni nozionistiche (realizzate attraverso questionari, test conoscitivi sui vari argomenti oggetto di insegnamento);
- 2) esercitazioni addestrative (consistenti nell'acquisizione di capacità operative che comportano l'adozione di una determinata procedura comportamentale, diretta, ad esempio, alla conoscenza ed all'utilizzo di software per la creazione di archivi giudiziari o per la consultazione di banche dati e la ricerca di documenti, ovvero, alla stesura di atti giudiziari);
- 3) esercitazioni per la soluzione di problemi (consistenti nell'assegnazione agli studenti di un problema, la cui risolvibilità è legata ad un corretto impiego di nozioni già acquisite o che sono

state approfondite in aula; a tal fine è consigliabile la ripartizione in gruppi, nell'ambito dei quali sviluppare il dibattito ed il confronto).

28. Le simulazioni sono tecnico-didattiche e l'apprendimento dovrà avvenire soprattutto tramite la verifica della validità di certe scelte comportamentali, in termini sia di efficacia, sia di emozioni proprie ed altrui che ne derivano.

29. Sono previsti due tipi di simulazione:

1) simulazioni addestrative, consistenti nella riproduzione da parte di due o più studenti di situazioni tipo, ad esempio, tra cliente ed avvocato oppure tra quest'ultimo ed il giudice, ciò tramite l'indicazione di obiettivi e di richieste che si propongono il cliente o l'avvocato;

2) simulazioni di ruolo (consistenti nell'esame di una situazione prospettata in un caso scritto e nella successiva "impersonificazione" di uno dei ruoli da parte degli studenti, senza predeterminazione del contenuto della propria e dell'altra parte)

Relazione annuale

30. Al termine di ciascun anno la Scuola riferirà al Centro l'attività svolta.

